

**Errata corrige**

Il governo francese non ritira la legge ma con un escamotage la aggira. Mantiene la patente a punti ma concede rimborsi a chi resta a casa

- di **Saverio Vertone**

Sembrava che la Francia fosse ancora la Francia. Sembrava che il modo con cui il governo Bè rè govoy stava affrontando la vertenza dei camionisti e il loro rifiuto di piegarsi alla legge dimostrasse la resistenza dello Stato e il suo proposito di non ammainare la bandiera della legalità di fronte ai ricatti delle corporazioni. Sembrava che a un Paese come il nostro, incapace di far rispettare le leggi, l'esempio francese potesse giovare. Sembrava, sembrava, sembrava... E sembrato almeno fino a ieri. Ma oggi, dopo l'accordo, risulta il contrario. La Francia non è più la Francia, ammesso che lo sia mai stata altrove che nella nostra testa e in quella di Mitterrand. Il governo Bè rè govoy si è piegato a uno di quei compromessi che credevamo possibili solo da noi. Non ritira la legge, perchè noblesse oblige. Ma la rovescia ottenendo l'opposto di ciò che si proponeva. Le infrazioni sulla strada, e cioè i comportamenti che provocano (non dimentichiamolo) 10 mila morti e 200 mila feriti all'anno, non saranno puniti e quindi scoraggiati, ma in un certo senso premiati e incoraggiati. Perché non è una punizione per un camionista restare per sei mesi senza patente a spese della sua azienda, che continuerà a pagarlo, facendosi a sua volta rimborsare dallo Stato. Rimangono da accontentare ancora i padroncini che, essendo lavoratori autonomi, non potranno scaldare una poltrona se non a casa propria. Ma, se il clima è questo, lo Stato penserà anche a loro, concedendo a chi avrà violato le norme della circolazione per sei volte un semestre sabbatico (senza patente) in qualche sua proprietà o villa o casa di cura in località amena, alpina o balneare. Il blocco delle autostrade e il sequestro dei viaggiatori non sono scioperi, e cioè legittime forme di difesa degli interessi economici. Sono una grave violazione della legge. Con questa violazione del codice che vieta il brigantaggio, i camionisti sono riusciti a conseguire altri due importanti successi: 1) A rendere inoperante la legge che doveva scoraggiare le infrazioni al codice della strada, per risparmiare vite umane; 2) A far pagare le loro eventuali infrazioni o distrazioni o brutali scorrettezze allo Stato, e dunque agli stessi cittadini che le subiscono, comprese le loro eventuali vittime. E un capolavoro, che purtroppo apre la strada

ad altre conquiste e che non rende appetibile il secolo XXI, perchè avanza la giungla. Per l'Italia, che in questo campo è all'avanguardia, è un altro ormeggio alla civiltà che si spezza. Il nostro è un Paese che vive ormai di legalità riflessa. E ogni volta che, al di là dei confini, si spegne una lampadina, piomba nel buio.

**Saverio Vertone**